

Il mondo delle imprese

LE SCELTE

PADOVA I mestieri di una volta, ma con lo sguardo proiettato al futuro. Otto artigiani padovani su dieci investono in tecnologia con l'obiettivo di stare al passo con i tempi e non perdere terreno in un mercato sempre più difficile. Sistemi robotizzati, intelligenza artificiale e automazione: le nuove sfide passano da qui.

È quanto emerge dall'ultima indagine firmata dal Centro Studi di Cna di Padova e Rovigo che ha interrogato un campione di 130 imprenditori padovani sul futuro della propria attività e sugli investimenti in tecnologia e innovazione. Lo studio è stato presentato nei giorni scorsi al Centro nazionale delle ricerche (Cnr) di corso Stati Uniti e il panorama che ne emerge è quello di un settore in profonda trasformazione.

LE RISPOSTE

Negli ultimi sei mesi l'82% degli imprenditori ha investito in innovazione. Di questi, il 54% spiega di aver investito in tecnologie e il 28% in formazione. Chi è pronto a investire guarda non solo a sistemi robotizzati e automazione, ma anche ai sensori nei macchinari per la raccolta di dati, ai sistemi Mes (Manufacturing Execution System, cioè strumenti digitali per la gestione della produzione) e ai software per la progettazione. Tutti elementi tecnologici propedeutici ad un ingresso massiccio dell'intelligenza artificiale in azienda, una tecnologia che due artigiani su tre valutano positiva (principalmente perché ottimizza la produzione) o molto positiva (perché migliora l'efficienza e la qualità dei prodotti).

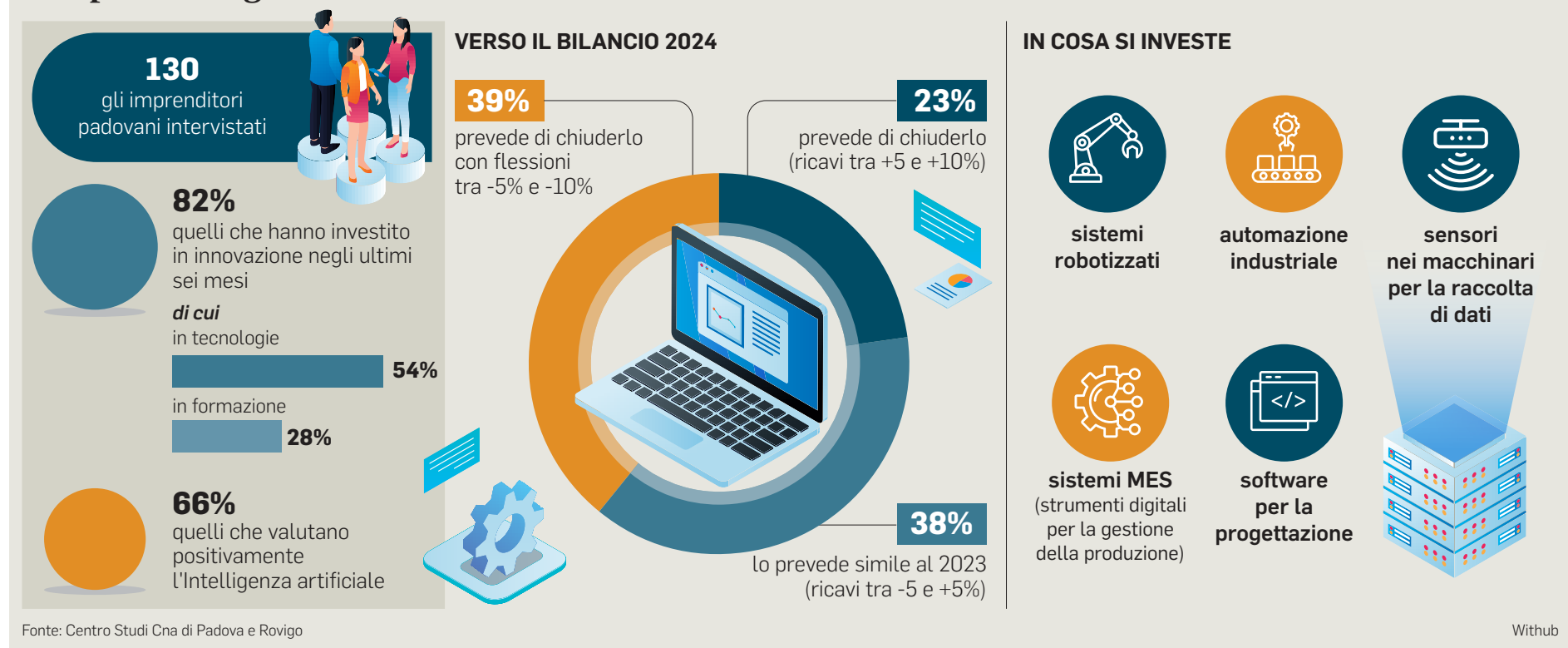
LA PREVISIONE

Più della metà degli artigiani padovani guarda con moderata fiducia al bilancio del 2024: nel dettaglio, il 23% prevede di chiuderlo con un incremento dei ricavi tra il 5 e il 10%, mentre il 38% ritiene che non sarà molto diverso dal 2023 (ricavi tra -5 e +5%). Il 39% pensa che l'anno finirà con flessioni tra il -5% e oltre il -10%.

IL COMMENTO

«La connessione tra mondo artigiano e innovazione – sottolinea Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo – è una costante destinata a rimanere salda anche nel futuro prossimo: gli artigiani innovano da sempre, cercando soluzioni nuove non solo per garantirsi un vantaggio competitivo rispetto alle grandi imprese e ai

L'impresa che guarda al futuro



Intelligenza artificiale anche per gli artigiani

►L'indagine della Cna: otto imprenditori padovani su dieci stanno investendo per stare al passo con i tempi. Si punta forte anche sui sistemi robotizzati

collegli, ma anche per migliorare il proprio lavoro e il mondo che li circonda».

«I dati della nostra indagine – aggiunge – evidenziano un panorama in cui la maggioranza degli imprenditori ha investito in innovazione negli ultimi sei mesi, con una significativa percentuale che ha destinato risorse sia alle tecnologie che alla formazione. È incoraggiante notare che quasi la metà di loro non ha intenzione di rinviare gli investimenti futuri, confer-

IL PRESIDENTE LUCA MONTAGNIN: «GRANDE IMPEGNO NEGLI ULTIMI SEI MESI, CI SONO ANCHE INCENTIVI PUBBLICI»



IL SETTORE Un lavoratore in una ditta artigiana e, nel tondo, Luca Montagnin, il presidente di Cna Padova e Rovigo

mando un impegno costante verso il progresso».

LA CONSAPEVOLEZZA

Particolarmente importante è per Montagnin l'atteggiamento favorevole verso l'intelligenza artificiale. «Una prospettiva che indica una consapevolezza crescente del potenziale di questa tecnologia anche nel contesto artigianale. A questo proposito è giusto ricordare che chi sceglie di investire in innovazione può beneficiare anche di alcune forme di sostegno pubblico: il nuovo piano "Transizione 5.0" prevede agevolazioni e incentivi economici per le imprese che investono in macchinari, attrezzature, innovazioni di processo e di prodotto per rendere più sostenibile la produzione».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inserimento sociale e lavorativo passa da ago e filo

IL SOCIALE

PADOVA Borse, accessori e articoli per la casa realizzati artigianalmente da persone che, attraverso Lopup Sartoria Sociale, hanno la possibilità di inserirsi nel mondo sociale e lavorativo pur trovandosi in condizioni di disagio. Sì, perché Lopup è molto più che una normale sartoria: è un progetto per sostenere attivamente chi è in difficoltà, vuoi per povertà, perché senza una dimora fissa, o perché vittima di violenza. E proprio alle donne maltrattate il gruppo ha riservato un occhio di riguardo.

Mercoledì a palazzo Nadalini è stata presentata la nuova collezione. Lopup è un progetto nato nel 2020, promosso dalla cooperativa sociale Gruppo R, associata a

Gruppo Polis.

«Il nostro obiettivo è inserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate e lo facciamo attraverso educazione e formazione, aiutandole a migliorare la loro condizione di vita per poi sostenerle nel trovare l'autonomia abitativa o lavorativa» racconta Massimo Citran, presidente del Gruppo R. La cooperativa accoglie un centinaio di persone l'anno, tra supporto residenziale e diurno, dando per lo più sostegno a persone immigrate, in situazioni di povertà, senza dimora e operando nel contrasto alla violenza di genere fin dalle sue origini, nel 2001. «Il progetto Lopup nasce all'interno del progetto Lop (Laboratorio occupazionale protetto). La scelta di aggiungere "Up" al nome sta a significare una volontà di crescita e di migliora-

mento della propria condizione – continua Citran –. È una struttura dove accogliamo circa trenta persone che hanno bisogno di fare un percorso di formazione e inserimento lavorativo». All'interno del Lop, Lopup è incentrato sulla sartoria, svolta nell'ottica di un'economia circolare: i tessuti impiegati sono ritagli di pregio rimasti inutilizzati in nei progetti produttivi di aziende del territorio, così da promuovere l'idea del riuso e

È IL PROGETTO LOPUP, CHE ACCOGLIE PERSONE IN SITUAZIONE DI DISAGIO, IN POVERTÀ, MA ANCHE DONNE VITTIME DI VIOLENZA



LA SQUADRA Il team del progetto Lopup alla presentazione

alleggerire l'impatto ambientale generato dallo smaltimento.

«Ccerchiamo di creare un ambiente vario, inserendo anche volontari, e insegniamo un mestiere. Cerchiamo poi di capire se hanno raggiunto un buon livello e li accompagniamo al mondo del lavoro e alla ricerca dell'autonomia – racconta Laura Toffanin, responsabile di Lopup –. L'obiettivo è promuovere umanità e inclusività sociale, permettendo di prepararsi al mondo del lavoro nell'ambito sartoriale. L'incontro tra la ricchezza interiore delle persone e la creatività delle nostre sarte permette di realizzare prodotti di ottima qualità ed estetica». Lavorando in sartoria inoltre accade che le persone scoprono altre loro caratteristiche da poter sfruttare nel mondo del lavoro. «Quando sono arrivata qui

non avevo un lavoro, mi sono dovuta rivolgere all'assistenza sociale che mi ha indirizzata verso questa cooperativa. Ho conosciuto prima il laboratorio occupazionale, ma ho dimostrato da subito interesse verso la sartoria e sono stata reindirizzata al progetto Lopup. Ci sono rimasta un anno e mezzo: un'esperienza come mai ne avevo vissute prima – racconta Susan Johnson, che viene dalla Nigeria –. Prima non sapevo nemmeno mettere insieme ago e filo. Sono stata molto felice dell'esperienza, l'ambiente è molto familiare». All'evento anche l'assessora Margherita Colonnello, che ha ribadito il sostegno dell'amministrazione comunale a progetti di integrazione sociale come Lopup.

Elena Di Stasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI In alto, Simone Giubilato, amministratore delegato del Gruppo Gb, in azienda. Qui sopra, Cedric Hervaud Boniolo, imprenditore e membro della Cna provinciale

«Macchinari di ultima generazione e software per gestire i processi»

► Il Gruppo Gb e Cedric Boniolo hanno fatto dell'innovazione un tratto distintivo delle loro aziende: «I vantaggi sono molti»

LE STORIE

PADOVA Da una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro all'essere più competitivi nei mercati esteri, dal ridurre il carico di lavoro del personale alla creazione di nuovi posti di lavoro. Sono solo alcuni dei vantaggi che l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione stanno portando all'interno delle aziende padovane che su di esse stanno investendo. Si sta vivendo un cambiamento epocale, in cui formazione e informazione giocheranno un ruolo fondamentale.

LE ESPERIENZE

Una delle aziende padovane che sta investendo molto sull'industria 4.0 è Gruppo Gb, che nasce dalla storica falegnameria della famiglia Giubilato e che dal 2007, grazie ai figli dei fondatori, ha iniziato a portare le prime innovazioni. Oggi Gruppo Gb è un team composto da venti persone con sette macchinari Cnc (controllati da un dispositivo elettronico integrato) di ultima generazione che hanno portato diversi vantaggi e, soprattutto, maggiore sicurezza. «Negli ultimi anni abbiamo investito una bella fet-

ta economica e mentale nell'industria 4.0 con l'acquisto di macchinari di ultima generazione – spiega Simone Giubilato, amministratore delegato –. Abbiamo investito anche su un software interno per i servizi di monitoraggio dati e tracciabilità dei flussi di lavoro, questo per avere maggior dinamicità e una base solida per l'inserimento futuro dell'intelligenza artificiale che ci permetterà di automatizzare tutte le operazioni di routine industrializzate. Così facendo riusciamo a porre rimedio al tema della mancanza del ricambio del personale, dando una boccata d'ossigeno a tutto il team di lavoro perché riduciamo le operazioni ripetitive. La tecnologia va sempre di pari passo con la sicurezza sul lavoro: i nuovi macchinari riducono, per non dire azzerano, il rischio di infortuni che deve essere fondamentale per tutte le aziende».

«GRAZIE A QUESTI NUOVI STRUMENTI SIAMO IN GRADO ANCHE DI MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI NOSTRI DIPENDENTI»

Nella città del Santo una delle persone che stanno maggiormente credendo e investendo nell'intelligenza artificiale è poi Cedric Hervaud Boniolo: fondatore di due software house, Triskel e Didanet, nonché presidente del settore terziario avanzato e componente della presidenza provinciale di Cna. «Noi lavoriamo su tre ambiti diversi: uno è il voting attraverso la nostra piattaforma "Vota facile" che permette di far votare tutti quanti in Italia; l'altro è la piattaforma di e-learning "Imparo" e l'ultima è una piattaforma di telemedicina per l'azienda americana Saluber Md – racconta Boniolo –. In quest'ultima l'utilizzo dell'intelligenza artificiale ci aiuta nel triage, per indirizzare il paziente più velocemente verso il professionista corretto. Mentre per "Imparo", una piattaforma per la formazione a distanza, utilizziamo l'intelligenza artificiale per automatizzare tutte le procedure nello sviluppo dei contenuti, come la redazione dei testi, che sono molto ripetitivi accelerando il lavoro delle persone. Il risparmio di tempo è sicuramente il vantaggio che riscontriamo maggiormente».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE RIAPERTURA!

CONSELVE

Via M. di Canossa, 4/a

**DA LUNEDÌ 22 APRILE.
TI ASPETTIAMO!**



USA QUESTO BUONO

iN's
mercato

6€

su una spesa minima di 30 €



Valido dal 22.04.2024 al 05.05.2024

Per ogni scontrino può essere utilizzato un solo buono. Non cumulabile con altri buoni sconto anche dello stesso tipo, e non frazionabile. Non convertibile in denaro. Sono esclusi tutti gli articoli di ricarica telefonica o comunque tutti gli articoli acquistabili tramite rilascio di un codice PIN.

iN's
mercato

Tutta la tua spesa, sorriso incluso.